

UNIONE EUROPEA



**Comitato delle Regioni**

Bruxelles, 29 novembre 2010

**126a RIUNIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL COMITATO DELLE REGIONI**

**- 30 NOVEMBRE 2010 -**

**PUNTO 5, LETTERA B)**

**PRIMA RELAZIONE DI MONITORAGGIO DEL CdR SULLA STRATEGIA EUROPA 2020**

**PER DISCUSSIONE**

NOTA ALL'ATTENZIONE DEI MEMBRI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CdR

126a RIUNIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL COMITATO DELLE REGIONI

- 30 novembre 2010 -

Punto 5, lettera b)

Prima relazione di monitoraggio del CdR sulla strategia Europa 2020

Indice

1.	<b>Introduzione: Tirare il massimo profitto dalla strategia Europa 2020 attraverso i patti territoriali e i contratti di partenariato tra tutti i pertinenti livelli di governo</b>	2
1.1	<b>Agire in partenariato</b>	2
1.2	<b>Patti territoriali per conferire alla strategia Europa 2020 una dimensione territoriale</b>	3
1.3	<b>Un approccio convergente: la proposta della Commissione sui contratti di partenariato in materia di sviluppo e di investimento</b>	4
1.4	<b>Le prossime fasi: promuovere e monitorare i patti territoriali</b>	4
2.	<b>Preparazione dei programmi nazionali di riforma in partenariato: segnali incoraggianti e ampi margini di miglioramento</b>	5
2.1	<b>L'attuale agenda della strategia Europa 2020 e l'attività di monitoraggio del CdR</b>	5
2.2	<b>Avvio del dibattito, in vista della scadenza di aprile</b>	7
3.	<b>Crescita intelligente</b>	8
3.1	<b>Iniziativa faro - Un'agenda digitale europea</b>	9
3.2	<b>Iniziativa faro - <i>L'Unione dell'innovazione</i></b>	9
3.2.1	<b>"L'Unione dell'innovazione": opportunità percepite</b>	10
3.2.2	<b>"L'Unione dell'innovazione": sfide percepite</b>	11
3.3	<b>Iniziativa faro - <i>"Youth on the move"</i></b>	12
3.3.1	<b>"Youth on the move" - opportunità individuate</b>	12
3.3.2	<b>"Youth on the move" - sfide individuate</b>	13
4.	<b>Crescita sostenibile</b>	14
4.1	<b>Iniziativa faro - <i>Una politica industriale per l'era della globalizzazione</i></b>	14
4.2	<b>Iniziativa faro - <i>Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse</i></b>	15
5.	<b>Crescita inclusiva</b>	18
5.1	<b>Iniziativa faro - <i>Un'agenda per nuove competenze e nuovi posti di lavoro</i></b>	18
5.2	<b>Iniziativa faro - <i>Piattaforma europea contro la povertà</i></b>	19
6.	<b>Questioni orizzontali</b>	20
6.1	<b>Non solo PIL</b>	20
6.2	<b>L'Atto per il mercato unico</b>	21
7.	<b>Appendix</b>	23

## 1. **Introduzione: Tirare il massimo profitto dalla strategia Europa 2020 attraverso i patti territoriali e i contratti di partenariato tra tutti i pertinenti livelli di governo**

### 1.1 **Agire in partenariato**

La nuova strategia Europa 2020<sup>1</sup>, che si pone gli ambiziosi obiettivi di superare la crisi economica e finanziaria e porre le basi per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, è entrata in una fase cruciale, quella in cui le ambizioni devono essere messe in pratica.

Il Comitato delle regioni è dell'opinione, condivisa dalle principali istituzioni dell'Unione - la Commissione europea<sup>2</sup>, il Consiglio dell'Unione europea<sup>3</sup> e il Parlamento europeo<sup>4</sup> - che la strategia Europa 2020 manterrà le promesse soltanto se essa sarà attuata a livello europeo, nazionale, regionale e locale attraverso il partenariato. Questa posizione ha un duplice fondamento.

- Da un lato, la nuova strategia sortirà risultati soltanto se tutti i pertinenti livelli di governo lavoreranno non in modo isolato, ma in modo coordinato, integrato e sincronizzato, nel pieno rispetto tuttavia del principio di sussidiarietà. Questo approccio è fondamentale per liberare le sinergie e gli effetti sistemici necessari al conseguimento degli obiettivi principali dell'Unione e realizzare le finalità della strategia Europa 2020.
- Dall'altro, l'Unione si troverà a compiere un percorso di crescita intelligente, sostenibile e inclusiva soltanto se a Europa 2020 verrà conferita una dimensione territoriale per esser sicuri che siano prese in considerazione le differenze nelle situazioni di partenza quale condizione fondamentale per conseguire la coesione territoriale. Tutti i territori potrebbero e dovrebbero rafforzare la propria competitività e accrescere la qualità di vita dei rispettivi cittadini tramite politiche su base locale che comprendano i tre pilastri della strategia (crescita intelligente, sostenibile e inclusiva), supportate da indicatori e obiettivi territoriali (anche di tipo "oltre il PIL").

Il CdR ritiene altresì che la strategia Europa 2020 dovrebbe svilupparsi in un contesto in cui la politica di coesione dell'UE continui ad essere disponibile per tutti i territori dell'Unione<sup>5</sup>. Pur contribuendo agli obiettivi di Europa 2020, la politica di coesione dovrebbe disporre di risorse finanziarie sufficienti per poter concentrarsi efficacemente sulle zone meno sviluppate dell'Unione, assolvendo l'obbligo di solidarietà iscritto nel Trattato.

---

1 I documenti ufficiali sulla strategia Europa 2020 sono reperibili all'indirizzo [http://ec.europa.eu/europe2020/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/europe2020/index_en.htm).

2 *Governance, tools and policy cycle of Europe 2020*, inviato agli Stati membri nel luglio 2010.

3 Raccomandazione del Consiglio Affari economici e finanziari dell'UE del 7 luglio 2010.

4 *Relazione sul contributo della politica di coesione al raggiungimento degli obiettivi di Lisbona e di UE 2020* (relazione Cortes-Lastra), approvata dalla sessione plenaria, e un contributo della Conferenza dei presidenti di commissione (maggio 2010).

5 Come dichiarato nel parere del CdR sul tema *Il contributo della politica di coesione alla strategia Europa 2020*, adottato il 5 ottobre 2010.

L'*impatto territoriale* delle misure politiche relative alla strategia Europa 2020 dovrebbe essere valutato in modo molto più sistematico<sup>6</sup>: per acquisire maggiore credibilità rispetto alla strategia di Lisbona, Europa 2020 dovrebbe basarsi maggiormente sui dati concreti.

Da ultimo, ma non per questo meno importante, la nuova strategia dovrebbe essere vista come un'opportunità di operare una drastica *semplificazione amministrativa* che coinvolga tutti gli strumenti politici, i canali di finanziamento e le relative procedure. Questa revisione *non* deve essere finalizzata *unicamente alla riduzione degli oneri amministrativi*, in linea con gli obiettivi indicati nella comunicazione *Legiferare con intelligenza nell'Unione europea*, bensì dovrebbe essere considerata come un'occasione *per allineare le azioni adottate nell'ambito delle iniziative faro della strategia Europa 2020 alle azioni e alle procedure esistenti*, al fine di garantire trasparenza ed evitare doppiioni.

## 1.2 Patti territoriali per conferire alla strategia Europa 2020 una dimensione territoriale

Il Comitato delle regioni ha proposto l'istituzione di patti territoriali<sup>7</sup> tra i governi nazionali, regionali e locali in tutti i paesi dell'UE quale strumento per attuare la nuova strategia in partenariato.

Come sottolineato dal CdR nella sua decisione<sup>8</sup>, i patti "non potranno seguire un formato standard, in ragione del fatto che ogni paese presenta una situazione iniziale particolare, sia sotto il profilo socioeconomico e territoriale sia sul piano dell'assetto costituzionale e della ripartizione delle competenze tra i vari livelli di governo".

Pertanto, alla luce del principio di sussidiarietà sancito nel Trattato e recentemente riveduto, "il contenuto sarà deciso da ciascuno Stato membro con il coinvolgimento delle sue amministrazioni nazionali, regionali e locali".

A prescindere dalle diverse soluzioni che adotteranno gli Stati membri, è essenziale che - affinché i livelli di governo potenzialmente pertinenti non perseguano la propria agenda in modo isolato - ci sia un momento in cui si concludono accordi vincolanti di coordinamento per "allineare le agende UE, nazionali, regionali e locali, nonché gli strumenti d'azione e le risorse finanziarie a essi correlati alle finalità e agli obiettivi principali della strategia Europa 2020". Il Comitato delle regioni ha raccomandato che i patti territoriali soddisfino i requisiti seguenti:

- la loro istituzione dovrebbe rispondere a una logica di necessità urgente, quale strumento per finalizzare il programma nazionale di riforma di ciascun paese per la strategia Europa 2020,

---

<sup>6</sup> Uno studio promosso dal CdR ha riscontrato che in diversi progetti legislativi e non legislativi sui quali il CdR si è pronunciato tra il luglio 2007 e il dicembre 2009, la valutazione d'impatto territoriale - suppure non obbligatoria - era assente o insufficiente (*Impact Assessment at the CoR - Methodology and its Implementation* - La valutazione d'impatto al CdR: metodologia e relativa attuazione, che sarà pubblicato nell'autunno 2010).

<sup>7</sup> *Patti territoriali per conseguire gli obiettivi della strategia Europa 2020*, documento adottato dall'Ufficio di presidenza del CdR il 4 ottobre 2010.

<sup>8</sup> Ibidem.

- essi dovrebbero prevedere un meccanismo di monitoraggio e valutazione al fine di accompagnare l'intero ciclo politico della strategia Europa 2020 e, all'occorrenza, adeguarlo,
- essi dovrebbero contenere *accordi contrattuali*, laddove opportuno ed esclusivamente su base volontaria, che li rendano vincolanti, nel pieno rispetto del quadro legislativo nazionale.

### 1.3 **Un approccio convergente: la proposta della Commissione sui contratti di partenariato in materia di sviluppo e di investimento**

Il Comitato delle regioni ha accolto con favore la comunicazione della Commissione sulla revisione del bilancio dell'Unione europea<sup>9</sup>, che contiene due proposte che concordano con l'approccio sotteso alla proposta del CdR relativa ai patti territoriali:

- un contratto di partenariato in materia di sviluppo e di investimento tra la Commissione e ciascuno Stato membro che sancirebbe l'impegno dei partner a livello nazionale e regionale a sostenere l'attuazione dei programmi nazionali di riforma della strategia Europa 2020,
- un quadro strategico comune per promuovere la coerenza delle politiche dell'Unione per quanto riguarda il conseguimento degli obiettivi di Europa 2020, in sostituzione dell'attuale approccio che prevede gruppi distinti di orientamenti strategici per i fondi strutturali, individuando nel contempo i collegamenti e i meccanismi di coordinamento con gli altri strumenti finanziari dell'Unione.

### 1.4 **Le prossime fasi: promuovere e monitorare i patti territoriali**

Entro la fine del 2010 la Commissione avrà pubblicato le sette iniziative faro tese a coordinare diversi strumenti politici per il conseguimento delle finalità e degli obiettivi principali della strategia Europa 2020. Nel frattempo, gli Stati membri sono impegnati nell'elaborazione del primo progetto dei rispettivi programmi nazionali di riforma, la cui versione finale dovrà essere presentata entro l'aprile 2011<sup>10</sup>.

Nel gennaio 2011 la Commissione pubblicherà la sua prima sull'indagine annuale sulla crescita, che sintetizzerà gli sviluppi registrati e definirà gli orientamenti per il futuro. Su questa base, il Consiglio europeo di primavera formulerà gli orientamenti diretti agli Stati membri in merito alla finalizzazione dei loro programmi nazionali di riforma, le cui versioni definitive dovranno essere approvate dal Consiglio europeo del giugno 2011.

Il Comitato delle regioni continuerà a monitorare l'attuazione sul campo della nuova strategia attraverso la sua Piattaforma di monitoraggio Europa 2020<sup>11</sup>. Dal giugno 2010, i membri del CdR Christine Chapman (membro dell'Assemblea nazionale del Galles) e Nichi Vendola (presidente della

---

<sup>9</sup> *Revisione del bilancio dell'Unione europea*, COM(2010) 700 definitivo.

<sup>10</sup> La scadenza per la presentazione del progetto era fissata al 12 novembre 2010.

<sup>11</sup> Per maggiori informazioni sulle attività della Piattaforma, completate da altre informazioni pertinenti sulla strategia Europa 2020 dal punto di vista dagli enti locali e regionali, si prega di consultare: <http://www.cor.europa.eu/europe2020>.

regione Puglia) hanno l'incarico di coordinatori politici della Piattaforma. I risultati delle attività di monitoraggio verranno sintetizzati nella relazione annuale di monitoraggio del CdR sulla strategia Europa 2020, che sarà pubblicata all'inizio di dicembre di ogni anno, prima dell'indagine annuale sulla crescita della Commissione. Alla vigilia del Consiglio europeo di primavera, il dialogo territoriale organizzato dal CdR fornirà alle istituzioni europee e agli enti locali e regionali l'occasione di valutare i progressi della strategia Europa 2020 e dei patti territoriali.

La prima relazione del CdR di monitoraggio della strategia Europa 2020 tratta le principali questioni sul tappeto nella seconda metà del 2010 e all'inizio del 2011. Comprende: a) una sintesi, b) una parte introduttiva che illustra la proposta del CdR sui patti territoriali (capitolo 1), seguita da una descrizione del processo in corso basata sulle informazioni preliminari fornite dalla grande maggioranza (18) delle delegazioni nazionali del CdR (capitolo 2); c) un esame più attento delle tematiche in corso, sulla base di alcuni degli ultimi pareri del CdR nonché su quattro indagini condotte nel 2010 dalla Piattaforma di monitoraggio Europa 2020 del CdR (capitoli 3, 4 e 5); d) le linee essenziali delle "questioni orizzontali" chiave relative agli obiettivi della strategia Europa 2020 (capitolo 6). In allegato sono presentati un elenco dei contributi alle indagini e alle consultazioni condotte quest'anno stilato dalla Piattaforma di monitoraggio Europa 2020 e un elenco aggiornato dei membri della Piattaforma.

## 2. Preparazione dei programmi nazionali di riforma in partenariato: segnali incoraggianti e ampi margini di miglioramento

### 2.1 L'attuale agenda della strategia Europa 2020 e l'attività di monitoraggio del CdR

Il programma della Commissione relativo alla nuova strategia è stato pubblicato il 3 marzo 2010<sup>12</sup>. Dopo l'approvazione del Consiglio europeo di primavera riguardo a questo approccio (25-26 marzo 2010) e la pubblicazione del progetto di orientamenti integrati della Commissione (27 aprile 2010), il 17 giugno 2010 il Consiglio europeo ha dato la sua approvazione finale<sup>13</sup>, compresi i 5 principali obiettivi a livello dell'Unione.

Quest'ultima decisione ha avviato la fase iniziale della nuova strategia, i cui principali documenti politici e le relative scadenze sono<sup>14</sup>:

- le sette *iniziative faro* dell'UE che definiscono il quadro politico all'interno del quale l'UE e i paesi membri concentreranno le proprie energie e risorse finanziarie per il conseguimento degli obiettivi. Sono pubblicate sotto forma di comunicazioni, ognuna delle quali annuncia una serie di proposte legislative e non legislative,

---

<sup>12</sup> Il testo della strategia Europa 2020 nella versione proposta dalla Commissione è disponibile al seguente indirizzo: <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2010:2020:FIN:IT:PDF>.

<sup>13</sup> Le conclusioni del Consiglio europeo del giugno 2010 sono disponibili al seguente indirizzo: [http://www.consilium.europa.eu/ueDocs/cms\\_Data/docs/pressData/en/ec/115346.pdf](http://www.consilium.europa.eu/ueDocs/cms_Data/docs/pressData/en/ec/115346.pdf).

<sup>14</sup> Tutti i documenti e le informazioni pratiche su Europa 2020 sono disponibili al seguente indirizzo: [http://ec.europa.eu/europe2020/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/europe2020/index_en.htm).

- i *programmi nazionali di riforma* che contemplano tutte le azioni intraprese da ogni Stato membro - a livello nazionale, ma anche regionale e locale - allo scopo di realizzare gli obiettivi della strategia Europa 2020. Insieme ai *programmi di stabilità e convergenza*, dedicati alle finanze pubbliche e alla politica fiscale, i PNR sono documenti chiave che i governi dell'Unione devono presentare ogni anno nel quadro del *semestre europeo*, il nuovo strumento dell'UE per il coordinamento delle politiche economiche. Questi documenti dovranno essere integrati nelle procedure nazionali di bilancio; nel loro complesso, essi coprono gli aspetti fiscali, macroeconomici e strutturali che i governi dell'Unione devono affrontare per avanzare verso il conseguimento degli obiettivi della strategia Europa 2020.

La pubblicazione delle iniziative faro è in corso e sarà completata nei mesi a venire; nel frattempo agli Stati membri è stato chiesto di presentare entro il 12 novembre 2010 le idee iniziali per i rispettivi programmi nazionali di riforma.

Sulla base dell'approccio delineato nella sezione precedente, per il Comitato delle regioni la preparazione dei programmi nazionali di riforma è una prova cruciale della volontà dei governi nazionali di definire e attuare il principio di partenariato.

Pertanto, la prima e urgente attività di monitoraggio nel 2010 è consistita nel verificare le modalità di preparazione dei PNR e, in particolare, se e in quale misura gli enti locali e regionali fossero coinvolti nel processo, secondo quanto richiesto dalla Commissione, dal Consiglio, dal Parlamento e dal Comitato delle regioni.

A tal proposito, è stato deciso di chiedere la collaborazione delle delegazioni nazionali del CdR invitandole a compilare un breve questionario per verificare:

1. se e in quale modo gli enti locali e regionali fossero stati coinvolti nella stesura del PNR,
2. quali temi fossero condivisi dagli enti locali e regionali e il governo nazionale (contributo del paese agli obiettivi dell'Unione, obiettivi della strategia Europa 2020 specifici per paese, eventuali obiettivi regionali, indicatori aggiuntivi, risorse finanziarie e così via),
3. se alcuni di tali temi si fossero tradotti in documenti comuni, nonché la natura e lo stato di questi ultimi, e
4. se fossero previsti piani in partenariato per l'attuazione ed il monitoraggio della strategia Europa 2020 nei mesi e negli anni a venire.

Le diciotto delegazioni nazionali del CdR che hanno risposto<sup>15</sup> al questionario hanno fornito un quadro significativo, benché incompleto, dei processi in atto.

---

<sup>15</sup>

Le delegazioni di Austria, Belgio, Cipro, Repubblica ceca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lituania, Polonia, Portogallo, Romania, Slovacchia, Spagna e Svezia.

## 2.2 Avvio del dibattito, in vista della scadenza di aprile

Il quadro fornito dalle delegazioni nazionali del CdR che hanno partecipato all'indagine si può sintetizzare come segue:

- *a oggi*, in 9 Stati membri gli enti locali e regionali *sono già stati coinvolti* a vario titolo nell'elaborazione del progetto di programma nazionale di riforma da presentare entro il 12 novembre 2010, con modalità diverse:
  - in alcuni casi gli enti sono stati informati (AT) quali osservatori,
  - ad alcuni è stato chiesto di formulare un contributo per iscritto (CY, CZ, IT, SK).

In Italia il governo nazionale e un rappresentante delle regioni hanno concordato un calendario per la loro collaborazione. A metà ottobre alle regioni è stato inviato un progetto di PNR, essendo fissata per la fine di ottobre la scadenza per l'approvazione di un contributo regionale da parte della Conferenza delle regioni. Si prevede che tale contributo possa essere aggiunto al progetto di PNR da presentare a novembre alla Commissione europea.

In Slovacchia<sup>16</sup>, il governo ha incaricato i vice primi ministri, il ministro dell'Istruzione, il ministro del Lavoro, degli affari sociali e della famiglia, il ministro delle Finanze, il ministro dell'Economia, il ministro dei Trasporti, delle poste e delle telecomunicazioni e il ministro per l'Ambiente di collaborare con gli enti locali e regionali nell'elaborazione, attuazione e promozione della strategia Europa 2020 e nella trasposizione del programma nazionale di riforma del paese successivo al 2010 in strategie locali e regionali. Ha quindi raccomandato ai presidenti delle regioni, al presidente dell'Associazione delle città e dei comuni della Slovacchia e al presidente dell'Unione delle città slovacche di partecipare all'elaborazione, attuazione e promozione della strategia Europa 2020 e di trasporre il programma nazionale di riforma della Slovacchia successivo al 2010 nelle strategie locali e regionali.

- a) alcune altre delegazioni hanno affermato di aver partecipato a consultazioni generali/pubbliche (RO, LT), formulando talvolta osservazioni su particolari elementi del PNR (SK) e/o partecipando a specifici eventi (CY, RO, SE);
- b) alcune hanno partecipato a gruppi di lavoro o a riunioni specifiche (IT, FR);
- c) altre delegazioni hanno ammesso che era prematuro pronunciarsi sul coinvolgimento degli enti locali e regionali al processo per motivi politici e/o di tempo (BE, EL, SE, EE) o che fino a quel momento i PNR erano intesi esclusivamente come documenti a livello nazionale (PL, PT);
- d) in vari paesi sono state previste iniziative in loco tese a un dialogo più strutturato con i governi nazionali su Europa 2020 (PT, SE, IE).

In Portogallo è stato proposto di istituire un gruppo di lavoro nel quadro dell'Associazione nazionale dei comuni portoghesi volto a discutere a livello interno su come contribuire alla strategia.

<sup>16</sup> Risoluzione n. 386 del governo slovacco del 9 giugno 2010 sul progetto di posizione della Repubblica slovacca concernente gli obiettivi nazionali della strategia Europa 2020.

In Svezia le parti sociali, di concerto con l'Associazione svedese degli enti locali e delle regioni (SALAR), hanno varato un'iniziativa per l'istituzione di un gruppo di riferimento presso l'ufficio del primo ministro, nell'ottica di influenzare gli obiettivi nazionali della Svezia e il programma nazionale di riforma (il gruppo non è ancora stato istituito).

- e) da informazioni disponibili emerge anche che, *a oggi*, il coinvolgimento è andato oltre la pura e semplice consultazione soltanto in alcuni paesi (AT, BE, DE, IT, ES), ovvero laddove esistono già, o stanno per essere introdotte, procedure costituzionali e/o politiche;
- f) soltanto in alcuni paesi è prevista una discussione incentrata su obiettivi regionali (PL, IT, BE);
- g) la discussione che ha coinvolto gli enti locali e regionali è stata talvolta intrecciata con un dibattito sulla politica regionale (per esempio in CZ, PL) che ha evidenziato la necessità di garantire la coerenza tra gli obiettivi della politica di coesione e quelli della strategia Europa 2020.

In Polonia è attualmente in corso la creazione a livello regionale di una rete di osservatori regionali. Questo è in linea con i piani del governo riguardo a un sistema unico per monitorare lo sviluppo del paese che contemplerà anche indicatori per misurare l'attuazione degli obiettivi della strategia Europa 2020.

- h) in molti paesi *tra l'ottobre 2010 e la scadenza fissata per i PRN (aprile 2011)* gli enti locali e regionali prevedono di essere sempre più coinvolti nell'elaborazione delle stesure definitive dei programmi nazionali di riforma secondo modalità più strutturate, spesso definite dalle costituzioni o dalle procedure politiche esistenti. Questo avviene non soltanto nei paesi federali (AT, BE, DE), come ci si potrebbe aspettare, ma anche in altri, molto spesso tramite associazioni di regioni e città (CZ, EL, ES, FR, IT, PT).

*Nel complesso*, dalle informazioni disponibili alla data della presente relazione emerge che il lavoro relativo ai programmi nazionali di riforma è iniziato, ma che ancora molto resta da fare per garantire che esso si svolga in partenariato tra tutti i livelli di governo.

La seconda relazione di monitoraggio del CdR (che sarà pubblicata nel dicembre 2011) fornirà una panoramica del grado di coinvolgimento di enti locali e regionali nella stesura dei programmi nazionali di riforma *finali* (aprile 2011).

### 3. **Crescita intelligente**

La Commissione ha già presentato le tre iniziative faro relative alla crescita intelligente: *Un'agenda digitale europea*, *Youth on the Move* (Gioventù in movimento) e *L'Unione dell'innovazione*.

### 3.1 **Iniziativa faro - Un'agenda digitale europea**

Il 6 ottobre 2010 il Comitato delle regioni ha adottato un **parere sul tema *Un'agenda digitale europea***<sup>17</sup>, che era la prima iniziativa faro la cui versione finale doveva essere pubblicata nell'agosto 2010<sup>18</sup>. Il CdR ha accolto con favore questa iniziativa faro, sottolineandone l'obiettivo generale, ovvero quello di ottenere vantaggi socioeconomici sostenibili grazie a un mercato digitale unico basato sull'accesso ad Internet veloce e superveloce e su applicazioni interoperabili. Rileva che gli enti locali e regionali possono svolgere un ruolo fondamentale nella sua attuazione dal momento che sono i principali destinatari delle raccomandazioni dell'agenda.

Gli enti locali e regionali hanno un ruolo fondamentale da svolgere in molte azioni elencate nella comunicazione tese a migliorare la qualità di vita e le attività socioeconomiche dei cittadini nella misura in cui rendono possibile la prestazione di servizi pubblici più efficienti e personalizzati e le attività economiche locali, per esempio fornendo l'accesso alla banda larga di alta qualità a un prezzo ragionevole e un meccanismo di scambio di competenze informatiche; questi interventi possono contribuire alla riqualificazione di ulteriori gruppi oggi non oggetto di attenzione da parte di strutture accademiche o commerciali. Il CdR si è inoltre espresso sulla necessità di una radicale trasformazione del sistema educativo attraverso una piena integrazione delle TIC nell'istruzione e nella formazione.

Il CdR sottolinea la necessità di un mercato unico digitale e richiama l'attenzione su uno dei maggiori ostacoli tecnici, ossia la mancanza di norme europee comuni relative ai messaggi elettronici nel commercio elettronico, soprattutto per quanto riguarda l'emissione di fatture. È quindi necessario procedere alla revisione della direttiva sulla firma elettronica nell'ottica di fornire un quadro giuridico per il riconoscimento e l'interoperabilità transfrontalieri di un sistema sicuro di autenticazione elettronica. Al contempo, il CdR chiede requisiti di sicurezza e la garanzia della riservatezza per quanto riguarda sia la realizzazione delle infrastrutture di Internet che la protezione dei dati personali. Più in generale, il CdR esorta a migliorare l'interoperabilità delle pubbliche amministrazioni e l'efficienza nella prestazione dei servizi pubblici. Inoltre, per quanto riguarda la cultura, il CdR accoglie con favore la decisione di rendere accessibile a tutti il patrimonio culturale e scientifico europeo grazie alla realizzazione di una biblioteca, un museo e un archivio dell'Europa on line.

### 3.2 **Iniziativa faro - *L'Unione dell'innovazione***

#### **Risultati di un'indagine rapida della Piattaforma di monitoraggio Europa 2020**

Il Comitato delle regioni sta al momento valutando la possibilità di formulare un **parere sull'iniziativa faro *L'Unione dell'innovazione*** che potrebbe essere adottato nel 2011. Nell'ottobre 2010 la Piattaforma di monitoraggio Europa 2020 ha avviato un'**indagine rapida** sull'iniziativa faro volta a ottenere dai suoi membri una prima valutazione della proposta della Commissione. Sono pervenuti diciassette questionari da enti locali e regionali di 11 Stati membri dell'UE.

---

<sup>17</sup> *Un'agenda digitale europea*, CdR 104/2010, adottato il 6 ottobre 2010.

<sup>18</sup> *Un'agenda digitale europea*, COM(2010) 245 definitivo/2, versione pubblicata il 26 agosto 2010.

### 3.2.1 *L'Unione dell'innovazione*: opportunità individuate

I risultati dell'indagine confermano l'attenzione rivolta da regioni e città all'impegno della Commissione volto a massimizzare i vantaggi sociali e regionali e a rafforzare la base di conoscenza nel contesto dell'innovazione. Tra le azioni previste dalla Commissione nella sua comunicazione sul tema *L'Unione dell'innovazione*<sup>19</sup>, le regioni e le città intervistate ritengono che un maggiore impiego degli attuali fondi strutturali per progetti di ricerca e innovazione costituirebbe la soluzione più pertinente per i loro territori. Grazie a una specializzazione intelligente e alla ricerca di sinergie tra gli strumenti finanziari, gli enti locali e territoriali possono intensificare le attività di R&S e coinvolgere un ampio ventaglio di parti interessate per scambiare conoscenze ed esperienze.

#### **Opportunità di finanziamento per ricerca e PMI**

Un'ampia varietà di programmi nazionali e regionali, la maggior parte dei quali finanziati dall'UE, è tesa a promuovere la collaborazione tra ricerca e industria, il trasferimento di tecnologia e lo sfruttamento delle buone pratiche (per esempio Università di Stoccolma e di Łódź). Molte iniziative sono esempi di cooperazione orizzontale tra enti locali/regionali, camere di commercio, associazioni di PMI, università (per esempio regione di Liberec, regione Puglia e provincia di Gipuzkoa). Esse contribuiscono in effetti al conseguimento di obiettivi volti a sostenere la cooperazione tra università e industria e alla creazione del giusto contesto per una crescita intelligente.

Azioni ritenute di grande interesse sono il varo di un progetto pilota europeo nel campo dell'innovazione sociale e la possibilità di fornire innovazione sociale e competenze per gli imprenditori del settore sociale, e del settore pubblico e del terzo settore mediante l'attuazione del Fondo sociale europeo.

Altro intervento considerato importante è l'impegno della Commissione di semplificare i futuri programmi dell'UE nel campo della ricerca e dell'innovazione, facilitando l'accesso ai finanziamenti e consentendo un maggiore coinvolgimento delle PMI.

Sono fortemente raccomandati interventi finalizzati all'introduzione di strumenti finanziari per attirare fondi privati da destinare a investimenti in attività di ricerca e innovazione.

#### **Promozione della cultura innovativa da parte di enti locali e regionali**

Regioni e città coordinano progetti in corso con obiettivi analoghi alle azioni previste nell'Unione dell'innovazione, spesso in partenariato con altri enti locali e regionali, talvolta di paesi stranieri, e incentrati soprattutto sulla promozione della cultura dell'innovazione nell'ottica di stimolare la collaborazione tra ricerca e industria, il trasferimento di tecnologia e l'applicazione delle buone pratiche.

<sup>19</sup> *L'Unione dell'innovazione*, COM(2010) 546, pubblicata il 6 ottobre 2010.

Sono state inoltre accolte con favore l'idea dell'istituzione di un Consiglio direttivo europeo del design, che dovrà formulare proposte miranti a rafforzare il ruolo del design nel campo dell'innovazione, e della definizione di un'Alleanza europea delle industrie creative per sviluppare nuove forme di sostegno per questi settori e promuovere un uso più ampio della creatività negli altri settori.

#### **Politiche educative**

Nell'ambito della strategia regionale per l'innovazione sono inoltre già previste iniziative regionali e locali per rafforzare la base delle conoscenze (per esempio programmi di borse per dottorati, reti di laboratori pubblici, uffici di collegamento industriali nelle università regionali). Questo forte interesse nei confronti della cooperazione universitaria si collega all'affermazione secondo cui "le imprese dovrebbero anche essere maggiormente coinvolte nello sviluppo curricolare e nella formazione dei dottorandi affinché le competenze rispondano meglio alle esigenze dell'industria" (Malmö, Łódź, Gipuzkoa, e Preston). Le politiche nel campo dell'istruzione sono spesso attuate con l'obiettivo di sfruttare le capacità della regione per la R&S, per avviare collaborazioni e il trasferimento di conoscenze tra gli istituti di insegnamento superiore e il mondo imprenditoriale. La mancanza di comunicazione tra i due settori rimane comunque un aspetto problematico in alcune regioni.

#### *3.2.2 L'Unione dell'innovazione: sfide individuate*

Tutti gli intervistati riconoscono ampiamente l'importanza dell'innovazione, nondimeno evidenziano difficoltà comuni nel tradurre gli obiettivi indicati nella comunicazione in azioni di cambiamento specifiche ed efficaci. Secondo gli intervistati la sfida maggiore riguarda l'allineamento di politiche, attori e strumenti, orizzontalmente e verticalmente, secondo un autentico spirito di *governance* multilivello. Sottolineano in particolare le difficoltà incontrate da città e regioni nello svolgere un ruolo attivo nella gestione e nel finanziamento delle azioni.

Gli ostacoli alla cooperazione tra scienza e industria e il partenariato pubblico-privato sono sfide impegnative su cui gli enti locali e regionali vogliono concentrare l'attenzione. A tal proposito rilevano la necessità di ridurre gli oneri amministrativi e semplificare i programmi dell'UE. Nelle regioni frontaliere, la collocazione transfrontaliera è talvolta considerata un ostacolo a progetti di ricerca integrati e funzionali.

In molti territori, un uso più efficace dei fondi strutturali nel contesto della crescita intelligente è considerato non solo una priorità ma anche una sfida. Poiché i flussi di denaro seguono le priorità politiche, in periodi caratterizzati da restrizioni di bilancio è fondamentale che le scelte politiche siano improntate alla massima efficienza ed efficacia.

Gli intervistati sono consapevoli che quello dell'innovazione è un concetto dinamico e di ampio respiro, tuttavia osservano che "responsabili e politici tendono ad avvalersi di strumenti e paradigmi vecchi per affrontare problemi e obiettivi nuovi", come ha notato uno degli intervistati. Alcuni di loro

ritengono che la politica nel campo dell'innovazione sia ancora eccessivamente concentrata sulle grandi imprese (innovazione da promuovere presso PMI, servizi e settori creativi) o sulle grandi città e che si debbano intensificare gli sforzi per promuovere lo spirito imprenditoriale tra i giovani (inserimento dell'imprenditorialità nei piani di studio). Vi sono vincoli alla capacità di attirare e trattenere talenti dovuti alla scarsa disponibilità di alloggi per studenti e ricercatori ospiti.

### 3.3 **Iniziativa faro - *Youth on the move***

#### **Esito di una rapida indagine effettuata dalla Piattaforma di monitoraggio Europa 2020**

Il Comitato delle regioni sta preparando un parere sull'iniziativa faro *Youth on the move* la cui adozione finale è prevista per gennaio 2011. Nel settembre 2010 la Piattaforma di monitoraggio Europa 2020 ha lanciato una rapida indagine su tale iniziativa per ottenere dai suoi membri una valutazione iniziale della proposta della Commissione. 17 questionari sono stati presentati dagli enti locali e regionali di 8 Stati membri.

##### 3.3.1 *Youth on the move* - opportunità individuate

I partecipanti all'indagine ritengono che molte delle azioni previste nell'ambito di tale iniziativa siano importanti per le loro attività sul campo. Mentre uno di essi ha sottolineato che l'obiettivo è quello di "trattare i giovani non soltanto come una risorsa economica ma come un fattore di educazione alla cittadinanza e di coesistenza democratica", la maggior parte degli intervistati ha riconosciuto la pertinenza delle iniziative della Commissione volte a fare incontrare la domanda e l'offerta nel mercato del lavoro. Essi attribuiscono grande importanza anche alla riforma del sistema di istruzione superiore, intesa a rafforzare il collegamento tra le imprese e l'istruzione e a dare ai giovani l'opportunità di entrare nel mercato del lavoro migliorando al tempo stesso le capacità di innovazione delle aziende.

#### **Regioni e città già impegnate a realizzare gli obiettivi principali dell'UE**

Sono state già previste delle iniziative a livello regionale e locale con riferimento all'iniziativa faro *Youth on the move* (ad esempio, tessere regionali per i giovani, programmi regionali di sostegno ai giovani imprenditori, siti web dedicati ai giovani). Molte regioni e città stanno già contribuendo a realizzare nella pratica gli obiettivi principali dell'UE, ad esempio dando ampio risalto ad iniziative volte a reinserire nella scuola gli alunni che hanno abbandonato gli studi e/o ad aiutarli a trovare un lavoro). A questo proposito è importante che gli enti locali e regionali creino delle sinergie tra le loro pratiche attuali e le possibilità offerte dall'iniziativa faro.

Inoltre la maggior parte dei partecipanti all'indagine ha espresso apprezzamento per tutte le iniziative collegate al rafforzamento della mobilità dei giovani: l'"osservatorio europeo dei posti di lavoro vacanti", il "passaporto europeo delle competenze", la tessera "*Youth on the move*" e "Il tuo primo posto di lavoro EURES". Queste iniziative possono richiamare l'attenzione di un grande numero di giovani poiché esistono ancora troppe barriere alla mobilità, ed "esperienze negative che influenzano

il dibattito sulla mobilità transfrontaliera", come segnalato da uno dei partecipanti. Inoltre i finanziamenti rivestono un'estrema importanza per aiutare i giovani a trovare un lavoro o a proseguire gli studi.

La creazione di un sito web riguardante le borse di studio, le opportunità di finanziamento e di occupazione e la comunicazione con i giovani è l'azione realizzata più di frequente dagli enti locali e regionali. Infine, i partecipanti considerano il sistema UE di valutazione della mobilità per l'apprendimento e del rendimento dell'istruzione superiore come un'opportunità per sfruttare la loro posizione (spesso di primo piano) in questi campi.

### 3.3.2 *Youth on the move* - sfide individuate

L'obiettivo più difficile da raggiungere per le regioni e le città è quello di garantire che tutti i giovani trovino un lavoro o compiano un'esperienza professionale entro quattro mesi dalla fine della scuola e di ridurre gli abbandoni scolastici.

Un altro problema importante è costituito dalla mancanza di coordinamento tra i soggetti istituzionali, le parti sociali e gli istituti di istruzione. È essenziale uno stretto coordinamento tra le strategie e azioni di tutte le parti interessate per garantire il successo dei programmi e dei finanziamenti.

#### **Cooperazione e partenariato per una maggiore efficacia delle politiche per la gioventù**

Gli enti locali e regionali partecipano a diverse forme di cooperazione territoriale per attuare i loro progetti: reti transfrontaliere (ad esempio il Consiglio dei giovani dell'euroregione del Baltico), accordi di gemellaggio tra città (Porta Futuro tra Roma e Barcellona) o partenariati con soggetti di paesi terzi (ad esempio la cooperazione del comune di Roma con Chisinau, Moldova, per sostenere tale città nella creazione di servizi pubblici per l'occupazione e nell'attuazione di un progetto di mobilità per giovani altamente qualificati). Molte iniziative sono basate su una cooperazione verticale (tra enti locali/regionali, camere di commercio, associazioni di PMI, università) o realizzate in partenariato tra tutti i livelli di governo.

Anche i vincoli di bilancio (talvolta dovuti ai recenti tagli delle risorse nazionali destinate alle politiche dell'istruzione e della gioventù) e la conseguente scarsità delle risorse finanziarie sono indicati come ostacoli significativi. Secondo uno dei partecipanti, il documento della Commissione non dà praticamente nessuna indicazione su come finanziare le azioni proposte. Pertanto è importante che queste iniziative vengano incluse nella programmazione della prossima generazione di programmi UE in materia di istruzione, formazione e gioventù per il dopo 2013 e siano sostenute nell'ambito del prossimo quadro finanziario pluriennale dell'UE.

#### **Opportunità di finanziamento per le regioni e le città**

Gli enti locali e regionali fanno ampio ricorso alle opportunità di finanziamento offerte dai rispettivi governi nazionali. Tuttavia, poiché molti di questi finanziamenti stanno giungendo a scadenza, vi

sono timori per la continuità dei progetti e il lancio di nuove idee. Le regioni e le città si rivolgono spesso all'UE per ottenere un sostegno finanziario per le loro iniziative innovative.

Un'altra importante sfida è fare conoscere ai giovani tutte le opportunità disponibili, in modo che riescano ad identificarle nel labirinto delle informazioni on-line. Rafforzare il dialogo tra i giovani e le amministrazioni regionali/locali (ad esempio tramite canali di comunicazione più interattivi), mostrare quali effetti sui cittadini potrà avere l'attuazione di azioni dell'iniziativa faro, ripristinare la fiducia nelle istituzioni e fornire alle scuole programmi di insegnamento interessanti sulle opportunità offerte dall'UE: queste sono alcune delle soluzioni proposte dai partecipanti.

Alcuni partecipanti ritengono che il successo delle iniziative previste richieda, in certi ambiti, anche un cambiamento di mentalità, che porti a comprendere le opportunità disponibili per studiare nell'Unione europea, a far conoscere a tutti la formazione permanente e a renderla più accessibile, a considerare lo studio delle lingue straniere come un investimento invece che come un obbligo o a riconoscere il valore dei tirocini.

Infine, la diversità dei sistemi scolastici regionali o nazionali può ostacolare l'attuazione di alcune azioni, come la realizzazione di un sistema europeo di prestiti agli studenti oppure iniziative ambiziose in materia di mobilità (ad esempio, in alcuni paesi i servizi per l'occupazione non possono inviare un disoccupato a seguire una formazione all'estero).

#### 4. Crescita sostenibile

Le due iniziative faro nell'ambito della crescita sostenibile sono *Una politica industriale integrata per l'era della globalizzazione*<sup>20</sup>, che è stata pubblicata il 28 ottobre e sarà valutata nel 2011 nella seconda relazione del CdR, e *Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse*, che sarà composta da diverse comunicazioni la cui pubblicazione dovrebbe essere conclusa nella primavera 2011.

##### 4.1 Iniziativa faro - *Una politica industriale per l'era della globalizzazione*

Nella **risoluzione** intitolata *Un maggiore coinvolgimento degli enti regionali e locali nella strategia Europa 2020*, il CdR osservava che gli enti regionali e locali potrebbero apportare un valore aggiunto all'iniziativa faro in oggetto nei seguenti ambiti: "miglioramento del quadro normativo dei partenariati pubblico-privati, semplificazione della legislazione sugli appalti pubblici, anche mediante il ricorso agli appalti pubblici elettronici (*e-procurement*), possibilità di conciliare vita professionale e privata grazie a servizi pubblici di qualità più elevata, riduzione degli adempimenti burocratici, sostegno alle piccole e medie imprese attraverso attività di informazione, migliore accesso al credito e al finanziamento, formazione e consulenza"<sup>21</sup>. Per quanto riguarda invece il collegamento di questa iniziativa faro con la politica di coesione, il CdR sottolinea che quest'ultima può dare un contributo

<sup>20</sup> *Una politica industriale integrata per l'era della globalizzazione*, COM(2010) 614 definitivo/2, pubblicata il 28 ottobre 2010.

<sup>21</sup> Risoluzione del CdR *Un maggiore coinvolgimento degli enti regionali e locali nella strategia Europa 2020*, CdR 199/2010, adottata il 10 giugno 2010, punto 10.2.

importante al rafforzamento della competitività mediante il dispiegamento del potenziale di sviluppo industriale soprattutto delle regioni più deboli, la promozione di iniziative di *cluster* e di misure per la promozione delle PMI, la costituzione di infrastrutture con rilevanza economica o il sostegno alla diversificazione dei siti industriali<sup>22</sup>.

#### 4.2 **Iniziativa faro - Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse**

Benché al momento della redazione della presente nota tale iniziativa non fosse stata ancora pubblicata, nel 2010 sono stati presentati alcuni risultati del monitoraggio e dichiarazioni politiche del CdR.

Nell'ambito del cambiamento climatico e dell'efficienza energetica, il CdR ha espresso la sua posizione nel 2010 con una **risoluzione**<sup>23</sup> riguardo al vertice di Cancún sul clima. Tra le altre cose, il CdR ha dichiarato che la strategia Europa 2020 sostiene l'obiettivo UE di un accordo ambizioso sul cambiamento climatico da concludere al vertice mondiale di Rio +20 nel 2012. Il CdR ha sottolineato che l'adattamento ai cambiamenti climatici e la mitigazione dei loro effetti devono essere integrati in tutte le politiche UE esistenti. Ha inoltre evidenziato che i "patti territoriali", proposti dal Comitato stesso, potrebbero rappresentare uno strumento molto importante nella lotta contro i cambiamenti climatici, poiché tale lotta può essere efficace soltanto attraverso uno stretto partenariato tra i livelli di governo europei, nazionali, regionali e locali basato sul principio di sussidiarietà. Per promuovere le attività regionali e locali orientate al raggiungimento degli obiettivi ambiziosi perseguiti dalla strategia Europa 2020, il CdR ha suggerito di creare nuovi strumenti sotto forma di linee prioritarie nell'ambito dei fondi strutturali oppure di un fondo specifico per gli investimenti nell'energia. Ha poi raccomandato di lanciare partenariati strategici pubblico-privati, come ad esempio delle alleanze tra piccole e medie imprese ed enti regionali e locali, in vista dell'ulteriore sviluppo e dell'applicazione di tecnologie a basso tenore di carbonio, invitando le regioni e le città a stipulare patti di azione locale per il clima tra soggetti pubblici e privati. Una parte rilevante delle entrate provenienti dal sistema europeo di scambio delle quote di emissione dovrebbe essere destinata agli enti regionali e locali per favorire l'attuazione a livello locale delle misure di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici.

Nel progetto di **parere di prospettiva**<sup>24</sup> intitolato *Il piano d'azione dell'UE sull'energia 2011-2020*, il Comitato richiama l'attenzione sullo stretto legame tra i piani di rilancio e gli investimenti nell'efficienza energetica e nelle fonti rinnovabili in un contesto di crisi economica e ambientale, e sottolinea l'esigenza di un maggiore coinvolgimento del settore privato. Per sostenere le imprese del settore dell'energia nell'effettuare investimenti in tecnologie di nuova generazione volti a garantire l'approvvigionamento energetico e, al contempo, passare a fonti di energia a basso tenore di carbonio,

---

<sup>22</sup> Parere del CdR *Il contributo della politica di coesione alla strategia Europa 2020*, CdR 223/2010, adottato il 6 ottobre 2010, punto 53.

<sup>23</sup> Risoluzione *Il vertice di Cancún sul clima*, CdR 284/2010, adottata il 6 ottobre 2010.

<sup>24</sup> *Il piano d'azione dell'UE sull'energia 2011-2020*, CdR 244/2010, adozione prevista nella plenaria del 1°-2 dicembre 2010.

gli istituti finanziari esigeranno un progetto finanziario innovativo sottoscritto dai governi nazionali e dalle istituzioni dell'UE oppure da uno specifico fondo per gli investimenti nell'energia.

I risultati preliminari di un'**indagine**<sup>25</sup> sull'impatto territoriale dell'annunciata revisione della strategia dell'UE per la biodiversità (la cui pubblicazione è prevista per la fine del 2010), indicano che gli enti regionali e locali partecipanti: a) sono in genere tra i primi a considerare prioritaria la protezione della biodiversità; b) segnalano lacune in termini di conoscenze che ostacolano la creazione di un parametro di riferimento per una corretta misurazione quantitativa; c) avvertono la chiara necessità di un finanziamento più diretto e consistente dei programmi per la biodiversità; d) rilevano che la cooperazione transfrontaliera è un aspetto fondamentale da tenere in considerazione per qualsiasi iniziativa; e) auspicano lo scambio di buone pratiche e di meccanismi di controllo.

### **Indagine sul tema *Politiche energetiche sostenibili attuate dalle regioni e città dell'UE: buone pratiche e sfide***

Da un'**indagine**<sup>26</sup> sul tema *Politiche energetiche sostenibili attuate dalle regioni e città dell'UE: buone pratiche e sfide*, realizzata nel primo semestre 2010 dalla Piattaforma di monitoraggio Europa 2020 con il sostegno del Patto dei sindaci, è emerso che le iniziative lanciate dagli enti locali e regionali seguono in genere un *approccio integrato* (in quanto è probabile che facciano parte di un programma o piano di azione politica più ampio, come un'Agenda 21 locale o una strategia locale per il clima) e hanno carattere *multisettoriale, multiazione e multilivello* (in quanto interessano di media cinque settori ciascuna, tra cui i principali sono l'approvvigionamento e la distribuzione dell'energia, l'edilizia sia pubblica che residenziale, misure orizzontali quali la pianificazione delle politiche, la comunicazione e la sensibilizzazione).

#### **L'approccio integrato al programma per la protezione dell'ambiente adottato dalla città di Vienna**

Il programma per la protezione dell'ambiente della città di Vienna (Austria) comprende oltre 100 misure in materia di energia, mobilità, struttura urbana, appalti, smaltimento dei rifiuti, gestione e conservazione del territorio e delle foreste.

Si tratta di iniziative *multiazione* poiché prevedono una serie di azioni simultanee nel campo della comunicazione, degli investimenti del settore pubblico, degli investimenti in luoghi pubblici e della formazione.

---

<sup>25</sup> Nell'autunno 2010 il CdR ha effettuato una consultazione sull'impatto territoriale della strategia dell'UE post 2010 per la biodiversità, attraverso la Rete di controllo della sussidiarietà, la Piattaforma di monitoraggio Europa 2020 e la Piattaforma GECT. Conformemente all'accordo di cooperazione tra la Commissione europea e il Comitato delle regioni in corso dal 2005, il risultato di questa consultazione rappresenta il contributo del CdR alla valutazione di impatto della strategia riveduta per la biodiversità, in corso di elaborazione da parte dei servizi competenti della Commissione europea.

<sup>26</sup> Una relazione sull'indagine è disponibile al seguente indirizzo: <http://portal.cor.europa.eu/europe2020/Pages/welcome.aspx>.

### **Amsterdam, un approccio globale al trasporto urbano elettrico**

La città di Amsterdam intende incoraggiare il passaggio al trasporto elettrico tramite una vasta gamma di misure tra cui la costruzione di stazioni di ricarica, l'erogazione di sovvenzioni alle aziende per l'acquisto di autovetture elettriche, l'agevolazione delle offerte di auto elettriche tramite accordi con case automobilistiche, l'installazione di colonnine per la ricarica rapida, ecc.

L'aspetto della *governance* multilivello appare essenziale, dato che le azioni su più larga scala sono quelle attuate da enti locali e regionali in partenariato con altri livelli di governo.

### **Struttura di tipo *governance* multilivello nell'iniziativa della Vallonia**

Il "Piano per la produzione di energia dal legno e lo sviluppo rurale per la Vallonia" (Belgio) è un'iniziativa regionale che riunisce diversi ministeri e le loro amministrazioni in Vallonia con l'obiettivo di incoraggiare i comuni rurali e altre autorità a scegliere sottoprodotti delle foreste come combustibile per il riscaldamento degli edifici.

In questo caso il livello nazionale e l'UE forniscono finanziamenti e adottano normative, mentre il livello regionale ha un compito più equilibrato e completo - eroga finanziamenti e altre risorse, adotta normative e misure di attuazione -; gli enti locali, infine, si dedicano prevalentemente alle azioni di attuazione.

### **Il "Piano transfrontaliero di sfruttamento e valutazione della geotermia nei comuni di Moudros e Geroskopou", finanziato da Interreg**

Il piano è stato attuato nel quadro dell'iniziativa UE Interreg IIIA Grecia-Cipro 2000-2006 e specificamente della misura 3.2 "Protezione, promozione e gestione dell'ambiente naturale". Il progetto è stato finanziato sia dal Fondo europeo di sviluppo regionale (75 %) che mediante risorse nazionali (25 %).

Oltre alla *governance* multilivello, un ruolo importante spetta anche al partenariato orizzontale e agli accordi transfrontalieri.

### **Il partenariato transfrontaliero del progetto ISLE-PACT**

Il progetto ISLE-PACT è collegato allo sviluppo di piani d'azione locali per l'energia sostenibile con l'obiettivo di realizzare gli obiettivi UE 20-20-20. Al progetto partecipano dodici partner in rappresentanza delle isole europee. Il progetto è coordinato dalle Ebridi esterne (Scozia) (*Comhairle nan Eilean Siar - CnES*) ed è cofinanziato dalla direzione generale Energia della Commissione europea.

Lavorare in rete offre un notevole valore aggiunto, soprattutto per sostenere i piccoli enti locali dotati di risorse limitate nel loro sforzo di pianificare politiche e iniziative nel settore dell'energia. In questo ambito le strutture di sostegno del Patto dei sindaci<sup>27</sup> possono svolgere un ruolo essenziale.

Mentre il successo delle iniziative è direttamente collegato alla *leadership* politica e alla partecipazione dei cittadini, l'ostacolo principale sottolineato nell'indagine riguarda le risorse finanziarie e umane necessarie: la crisi economica sembra infatti avere delle ripercussioni molto negative in questo campo.

La maggior parte delle iniziative riferite è fondamentale per il raggiungimento dell'obiettivo chiave 20-20-20 e, al tempo stesso, ha il potenziale di migliorare la competitività e la crescita nonché di creare nuovi posti di lavoro.

#### ***Millepiedibus, un'iniziativa per i bambini***

Messa a punto per sensibilizzare i cittadini sugli stili di vita sostenibili, quest'iniziativa del comune di Robbiate (Italia) mira ad ottimizzare il tragitto giornaliero dei bambini da casa a scuola creando percorsi sicuri.

### **5. Crescita inclusiva**

Le due iniziative faro che sostengono la priorità della crescita inclusiva - *Un'agenda per nuove competenze e nuovi posti di lavoro* e *Piattaforma europea contro la povertà* - saranno pubblicate, secondo le previsioni, dopo il completamento della presente relazione. Il Comitato delle regioni ha recentemente sollevato alcune questioni politiche riguardo a questi due ambiti politici.

#### **5.1 Iniziativa faro - *Un'agenda per nuove competenze e nuovi posti di lavoro***

La **risoluzione** del CdR *Un maggiore coinvolgimento degli enti regionali e locali nella strategia Europa 2020*<sup>28</sup> ha ricordato il valore aggiunto degli enti regionali e locali nelle due summenzionate iniziative faro. Per quanto riguarda il mercato del lavoro, gli enti locali e regionali svolgono un ruolo essenziale nell'attuazione delle politiche di flessicurezza, nella preparazione all'inserimento nel mondo del lavoro, nel miglioramento della qualità dell'istruzione e della formazione, nonché nello sviluppo del "programma Erasmus dei funzionari di enti regionali e locali e dei rappresentanti politici eletti a livello locale" inteso a migliorare le conoscenze in materia di gestione degli affari pubblici.

Inoltre, nel **parere** dal titolo *Il contributo della politica di coesione alla strategia Europa 2020*<sup>29</sup>, il CdR accoglie con favore gli sforzi della Commissione volti a sostenere le giovani generazioni nel

<sup>27</sup> <http://www.eumayors.eu>.

<sup>28</sup> CdR 199/2010, adottato il 10 giugno 2010.

<sup>29</sup> CdR 223/2010, adottato il 6 ottobre 2010, punto 54.

mondo dell'istruzione e del lavoro, e raccomanda di promuovere la mobilità degli studenti e degli apprendisti e di adottare misure a sostegno dell'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro.

## 5.2 **Iniziativa faro - Piattaforma europea contro la povertà**

Per quanto riguarda l'iniziativa faro dedicata alle misure contro la povertà, come indicato nella risoluzione del CdR, le regioni e le città stanno *già* mettendo a punto un'agenda territorializzata per l'inclusione sociale. Lo scopo è garantire una maggiore complementarità tra i fondi dell'UE destinati all'inclusione sociale e alla lotta alla povertà sfruttando altresì le competenze giuridiche e ricorrendo a programmi su misura per le esigenze locali, creare una nuova dimensione di lotta alla povertà riconoscendo esplicitamente le esigenze delle donne imprenditrici sul posto di lavoro, riconoscere la necessità di concentrarsi sui bambini e i giovani e istituire osservatori regionali per monitorare gli indicatori e le politiche collegate all'inclusione sociale. Il CdR ha ribadito che la politica di coesione contribuirà alla lotta alla povertà nell'UE sostenendo i progetti regionali e locali per l'integrazione e l'occupazione. In particolare, la politica di coesione investirà circa 19 miliardi di euro per eliminare gli ostacoli all'occupazione, soprattutto a favore di donne, giovani, anziani e lavoratori scarsamente qualificati<sup>30</sup>.

Nel **parere** *Far fronte all'esclusione sociale causata dalla mancanza di una fissa dimora*<sup>31</sup> il CdR evidenzia che il fenomeno dei senza dimora è una forma estrema di povertà e di esclusione sociale alla quale occorre accordare maggiore attenzione nel quadro della strategia dell'UE in materia di protezione e inclusione sociale. Il 2010 rappresenta un momento appropriato per sensibilizzare a questo problema persistente, che rischia di peggiorare a seguito della crisi economica. Inoltre il Comitato sottolinea l'importanza del ruolo degli enti regionali e locali per lottare in modo concreto ed efficace contro questo fenomeno. Essi dispongono infatti di competenze concrete e di una notevole esperienza, nonché - spesso - di metodi e programmi validi che comprendono interventi preventivi, puntuali e a lungo termine. Ciò rende ancora più necessaria una più chiara ripartizione delle competenze tra le diverse autorità e i vari livelli di governo.

Nel quadro dell'Anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale, il Comitato delle regioni ha invitato enti regionali e locali, organizzazioni e istituzioni UE a scambiare buone pratiche ed esperienze di lotta contro la povertà e l'esclusione sociale a livello locale. 200 esperti di enti regionali si sono riuniti per discutere un quadro politico e analizzare 24 progetti locali, selezionati e raggruppati in base a tre assi tematici: rendere i servizi sociali locali più accessibili per tutti, preparare le persone all'inserimento nel mondo del lavoro e promuovere una cittadinanza inclusiva nelle aree urbane e rurali. Tramite questo evento il Comitato delle regioni si prefiggeva di "incoraggiare gli enti locali e regionali, le organizzazioni e le istituzioni UE a scambiare buone pratiche ed esperienze di lotta

---

<sup>30</sup> CdR 223/2010, punto 38.

<sup>31</sup> CdR 18/2010, adottato il 6 ottobre 2010, relatore: Tore Hult (SE/PSE).

contro la povertà e l'esclusione sociale a livello locale e regionale, nonché di rafforzare la creazione di reti tra soggetti governativi e non governativi impegnati a ridurre la povertà"<sup>32</sup>.

## 6. Questioni orizzontali

Oltre alle iniziative faro, è necessario lanciare anche delle azioni "orizzontali" volte a stimolare una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva - tra cui quelle intese ad individuare gli "anelli mancanti" ed eliminare le "strozzature", principalmente nei settori del mercato interno e delle infrastrutture - come pure altre azioni volte a rendere più efficace la strategia Europa 2020, ad esempio iniziative di regolamentazione intelligente, adozione di nuovi indicatori al di là del PIL ed altre. Nelle relazioni annuali di monitoraggio il CdR esaminerà una o più di queste azioni.

### 6.1 Non solo PIL

In un **parere** sul tema *Misurare il progresso non solo con il PIL*<sup>33</sup>, il Comitato ha rilevato che il PIL non è una misura precisa della capacità di una società di affrontare temi quali i cambiamenti climatici, l'uso efficiente delle risorse, la qualità della vita o l'inclusione sociale. Ha pertanto proposto che gli indicatori selezionati per guidare le politiche e le strategie pubbliche siano in linea con le priorità della strategia Europa 2020, e ha espresso sostegno alle iniziative intraprese dalla Commissione europea per definire tali indicatori.

Inoltre, il CdR ha proposto che dopo il 2013 i criteri che regolano i fondi strutturali, compreso il Fondo di coesione, non siano basati unicamente sul PIL pro capite.

Il CdR ha anche sottolineato che gli enti regionali e locali dovrebbero partecipare attivamente alla misurazione del progresso economico, sociale e ambientale, e avrebbero bisogno dell'assistenza dell'UE per sviluppare le capacità adeguate e ottenere le risorse necessarie.

Nei fatti, molti enti locali e regionali europei stanno già mettendo a punto indicatori intesi a misurare il progresso a livello di società e la coesione territoriale. Si possono citare numerosi esempi dell'applicazione della contabilità ambientale o sociale a livello regionale/locale, tramite indicatori incentrati su settori e temi specifici<sup>34</sup>.

Inoltre il Comitato ha ribadito, in particolare, che l'aspetto urbano e rurale dovrebbe essere meglio evidenziato in tutta una serie di politiche UE, specialmente nell'ambito della coesione territoriale: in tale settore, infatti, lo sviluppo di indicatori economici, ambientali e sociali pertinenti potrebbe migliorare la qualità delle politiche regionali e locali. Tali indicatori potrebbero contribuire a

---

<sup>32</sup> Citazioni tratte dall'intervento di apertura di Arnoldas Abramavičius, presidente della commissione Politica economica e sociale del Comitato delle regioni. Il programma dell'evento e tutti gli interventi sono disponibili al seguente indirizzo: <http://www.cor.europa.eu/pages/EventTemplate.aspx?view=folder&id=727a3dfd-349b-47e6-b4dd-bd5c2c91e036&sm=727a3dfd-349b-47e6-b4dd-bd5c2c91e036>.

<sup>33</sup> CdR 163/2010, adottato il 5 ottobre 2010.

<sup>34</sup> Esempi in tal senso si possono trovare al seguente indirizzo: <http://www.cor.europa.eu/europe2020>.

perfezionare i criteri per la valutazione d'impatto e favorire un'assegnazione più efficace dei fondi strutturali.

Il Comitato ha affermato che i nuovi indicatori devono essere solidi, affidabili e ampiamente riconosciuti per misurare il progresso verso un'economia eco-efficiente. Essi devono costituire la base per l'elaborazione di un quadro di indicatori dello sviluppo sostenibile, ossia relativi agli ambiti sociale, economico e ambientale. Secondo il Comitato, inoltre, la Commissione dovrebbe fornire assistenza e risorse per la creazione di banche dati statistiche a livello regionale e locale che prendano in considerazione tutta l'Unione europea.

Per l'elaborazione di questo parere si sono rivelati utili anche i risultati di un'**indagine rapida** realizzata dalla Piattaforma di monitoraggio Europa 2020. I partecipanti a questa indagine hanno sottolineato, tra l'altro, che a) l'aumento delle disuguaglianze territoriali e sociali ha esercitato un impatto negativo sull'ambiente, poiché le comunità meno favorite sono state costrette ad accettare compromessi a breve termine tra la crescita e la tutela dell'ambiente, e b) è importante utilizzare indicatori regionalizzati, nonostante la conseguente necessità di rafforzare gli strumenti statistici. Gli indicatori complementari al PIL dovrebbero tenere maggiormente conto delle caratteristiche proprie di una determinata regione e devono soddisfare criteri di affidabilità, semplicità e comparabilità. I partecipanti alla consultazione hanno anche messo in risalto l'importanza di sviluppare un consenso attorno a questi nuovi indicatori, in modo da favorirne l'adozione.

Gli stretti collegamenti tra le iniziative faro di Europa 2020 e le priorità definite nella strategia *Non solo PIL* sono stati confermati anche da un seminario organizzato nel quadro degli *Open Days* sul tema degli indicatori regionali di innovazione<sup>35</sup>. In tale occasione è stato dimostrato, tra le altre cose, che le regioni e le città dell'UE sono da tempo risolutamente impegnate a svolgere un ruolo di primo piano per sostenere l'innovazione e necessitano di una solida base di competenze per valutare più accuratamente i risultati e l'impatto delle proprie politiche.

## 6.2 **L'Atto per il mercato unico**

Il 27 ottobre 2010 la Commissione europea ha pubblicato due serie di proposte per rilanciare il **mercato unico**, rimuovendo gli ostacoli ancora esistenti per le imprese e i consumatori (***Verso un atto per il mercato unico***) e per i cittadini (***Relazione 2010 sulla cittadinanza dell'Unione***).

Sfortunatamente nell'atto per il mercato unico non viene indicato in modo specifico il ruolo che potrebbe spettare agli enti locali e regionali, soprattutto nel sostenere i progetti infrastrutturali e la cooperazione transfrontaliera.

In vista delle attività specifiche di monitoraggio in questo campo in programma per il 2011, è già opportuno ricordare i seguenti aspetti che potrebbero risultare molto importanti per le regioni:

---

35

Il seminario sul tema *Indicatori regionali di innovazione - elaborazione di politiche sulla base di fatti concreti per la strategia Europa 2020 e il Piano europeo per la ricerca e l'innovazione* si è tenuto il 5 ottobre 2010 ed è stato organizzato congiuntamente dalla Piattaforma di monitoraggio Europa 2020 e dalla Rete di ricerca e innovazione delle regioni europee (ERRIN).

- miglioramento dell'accessibilità al credito e agli appalti pubblici per le PMI,
- garanzia di chiarezza e certezza giuridica per le norme che disciplinano l'assegnazione dei contratti di concessione di servizi<sup>36</sup>,
- sostegno all'imprenditorialità sociale (anche transfrontaliera),
- piena attuazione della direttiva sui servizi,
- introduzione di una "carta di identità professionale" per ridurre gli adempimenti burocratici in modo da facilitare la circolazione dei professionisti da uno Stato membro all'altro,
- creazione di un quadro giuridico più stabile e trasparente nel campo dei servizi di interesse economico generale e degli aiuti di Stato a livello UE, in conformità con il principio di sussidiarietà,
- miglioramento della valutazione di impatto territoriale della legislazione UE,
- sviluppo delle politiche di trasporto dell'UE, in termini di infrastrutture, mercato interno, nuove tecnologie di gestione del traffico e autoveicoli puliti, utilizzando sia i programmi UE che gli strumenti del mercato,
- promozione e sostegno di un settore dei trasporti più rispettoso dell'ambiente.

\*

\*       \*

---

<sup>36</sup>

Tuttavia, se le concessioni di servizi devono essere coperte dalle direttive UE sugli appalti pubblici, è importante che queste norme siano il più possibile semplici e flessibili.

7. **Appendix**

**Quick Survey  
GDP and beyond  
List of contributors**

State	Institution
LT	ALAL Brussels Representative Lithuania
FR	Communauté urbaine de Dunkerque
UK	Convention of Scottish Local Authorities (COSLA)
ES	Delegación del Gobierno de Navarra
BE	Flemish government - Environment; Nature and Energy Department - International Environmental Policy Division
HU	Hungarian Regional and Territorial Regional Development Association / Magyar Település- és Területfejlesztők Szövetsége
PT	Lisbon city
PL	Lodz City
PT	Madeira Autonomous Region
FR	Nord-Pas de Calais
UK	North West Health Brussels Office
UK	Northwest of England Regional Intelligence Unit
PL	Office of the Marshal of the Mazowieckie Voivodeship
UK	OFMDFM Northern Ireland
UK	Our Life
IT	Regione Umbria
MT	South Region - Malta

**Quick Survey  
Youth on the Move  
List of contributors**

State	Institution
IT	Apulia Region (Regione Puglia)
ES	Autonomous Community of Catalonia (Generalitat de Catalunya)
IT	City of Bolzano
DK	Danish Regions
FR	IAU Ile-de-France

State	Institution
RU	Kaliningrad (Euroregion Baltic Youth Board)
SE	Kalmar (Euroregion Baltic Youth Board)
PL	Kujawsko-Pomorskie Voivodeship
NL	Lingewaard municipality
IT	Marche Regional Authority
PL	North East Mazovia Region Development Agency (Agencja Rozwoju Regionu Mazowska Północno-Wschodniego) Ostrołęka
PL	Pomorskie
UK	Preston City Council
IT	Province of Rome (Provincia di Roma)
ES	Provincial Council of Gipuzkoa (Diputación Foral de Gipuzkoa)
SE	Region Blekinge (Euroregion Baltic Youth Board)
SE	Swedish Association of Local Authorities and Regions (SALAR)

**Quick Survey**  
***Innovation Union***  
**List of contributors**

State	Organisation
IT	Apulia Region (Regione Puglia)
IT	ARCHES - Advanced Research Centre for Health; Environment and Space
ES	Basque Government - Industry; Innovation; Trade and Tourism Ministry
IE	Border; Midland and Western Regional Assembly
SE	City of Malmö (Malmö Stad)
BE	Flemish Government
CZ	Liberec Region (Krajský úřad Libereckého kraje)
NL	Lingewaard municipality
PL	Marshal's Office of the Lodz Voivodeship
PL	Office of the Marshal of the Pomorskie Voivodeship; Poland
UK	Preston City Council
ES	Provincial Council of Gipuzkoa (Diputación Foral de Gipuzkoa)
SE	Region Västra Götaland; Sweden
IT	Regione Marche
IT; ES; FR	Secrétariat Permanent Arco Latino
SE	Solna City
EE	Tallinn

### **Survey**

#### **Sustainable Energy Policies by EU Regions and Cities: Good Practices and Challenges**

L'elenco degli oltre 200 partecipanti a questa indagine può essere consultato al seguente indirizzo:  
<http://portal.cor.europa.eu/europe2020/news/Documents/Survey%20Sustainable%20energy%20May%202010/Energy%20Survey%20List%20contributors.pdf>.

## Members of the EUROPE 2020 Platform – November 2010

**Austria**   
**Oberösterreich** (Upper Austria)  
**Steiermark** (Styria)  
**Wien** (City of Vienna)

**Belgium**   
**Brussels Capital Region**  
**Vlaanderen** (Flanders)

**Bulgaria**   
**Crapa Zagora** (Municipality of Stara Zagora)

**Cyprus**   
**Ένωση Δήμων Κύπρου**  
 (Union of Cyprus Municipalities)

**Czech Republic**   
**Liberecký kraj** (Liberec Region)  
**Olomoucký kraj** (Olomouc Region)  
**Zlín** (City of Zlín)

**Germany**   
**München** (City of Munich)  
**Saarland** (State of Saarland)  
**Staatskanzlei des Landes Brandenburg**  
 (State of Brandenburg)

**Denmark**   
**Midtjylland** (Central Denmark)  
**Næstved** (Næstved Municipality)  
**Sjælland** (Zealand)  
**Syddanmark** (South Denmark)

**Estonia**   
**Pärnu linn** (Town of Pärnu)  
**Tallinn**  
**Tartu Maavalitsus** (Tartu Municipality)

**Spain**   
**Andalucía** (Autonomous Community of Andalusia)  
**Barcelona** (Province of Barcelona)  
**Castilla y León** (Community of Castille and León)  
**Catalunya** (Autonomous Community of Catalonia)  
**Guipúzcoa** (Guipuzcoa Province)  
**Madrid** (City)  
**Madrid** (Region)  
**Navarra** (Navarre Region)  
**Puerto Lumbresas** (City)  
**Segovia** (City)

**Valencia** (Region)  
**Finland**   
**Helsinki Region**  
**Itä-Suomi** (East-Finland)  
**Oulun Kaupunki** (City of Oulu)  
**Pohjois-Suomi** (North Finland)

**France**   
**Aquitaine** (Region)  
**Basse-Normandie** (Lower Normandy Region)  
**Bretagne** (Brittany Region)  
**Dunkerque** (Dunkirk)  
**Île-de-France**  
**Lorraine** (Region)  
**Limousin** (Region)  
**Nord-Pas de Calais**  
**Provence-Alpes-Côte d'Azur** (PACA Region)  
**Rhône-Alpes** (Region)

**Greece**   
**Αναπτυξιακή Ηρακλείου Α.Ε.**  
 (Development Agency of Heraklion)  
**Δήμος Αφάντου** (Municipality of Afandou)  
**Δήμος Ασπροπύργος** (Municipality of Aspropyrgos)  
**Δήμος Λαμιέων** (Municipality of Lamia)  
**Δήμος Μυκόνου** (Municipality of Mykonos)  
**Νομαρχιακή Αυτοδιοίκηση**  
**Δράμας-Καβάλας-Ξάνθης** (Prefectural Authority of Drama-Kavala-Xanthi)

**Hungary**   
**Észak-alföldi régió** (Great Plain Region)  
**Nyugat-dunántúli Régió**  
 (Westpannon Region)

**Ireland**   
**Border Midland and Western Region**  
**Belfast**

**Italy**   
**Abruzzo**  
**Basilicata**  
**Comune di Bolzano**  
**Comune di Cremona**  
**Comune di Firenze**  
**Comune di Milano**  
**Comune di Pordenone**  
**Comune di Rossano**  
**Comune di Taleggio**  
**Emilia-Romagna**  
**Langhe Monferrato**  
**Lazio**

**Liguria**  
**Lombardia**  
**Piemonte**  
**Puglia** (Apulia Region)  
**Marche**  
**Provincia di Arezzo**  
**Provincia di Pisa**  
**Provincia di Roma**  
**Provincia di Torino**  
**Sicilia**  
**Toscana**

**Lithuania**   
**Vilniaus miesto savivaldibė**  
 (Vilnius City Municipality)

**Latvia**   
**Rīgas reģions** (Riga City & Region)

**Luxembourg**   
**Esch-Uelzecht** (Esch-sur-Alzette)

**Malta**   
**Nadur**

**Netherlands**   
**Delft**  
**Den Haag** (The Hague)  
**Enschede**  
**Eindhoven**  
**Lingewaard**  
**Noord Nederland**  
 (Northern Netherlands Provinces)  
**Provincie Gelderland**  
**Provincie Overijssel**

**Poland**   
**Łódź** (City of Lodz)  
**Ostrołęka** (City of Ostrołęka)  
**Urząd Marszałkowski Województwa**  
**Dolnośląskiego** (Marshal Office of Lower Silesia)  
**Województwo Kujawsko-Pomorskie**  
 (Kuyavian-Pomeranian Voivodship)  
**Województwo Łódzkie** (Lodz Voivodship)  
**Województwo Małopolskie** (Małopolska Voivodeship)  
**Województwo Opolskie**  
 (Opole Voivodship)  
**Województwo Pomorskie**  
 (Pomerania Voivodship)  
**Województwo Śląskie** (Silesia Voivodship)  
**Województwo Świętokrzyskie**  
 (Świętokrzyskie Voivodeship)  
**Województwo Warmińsko-Mazurskie**  
 (Warmian-Masurian Voivodship)

**Województwo Wielkopolskie**  
 (Greater Poland Voivodship)  
**Województwo Zachodniopomorskie**  
 (West-Pomeranian Voivodship)

**Portugal**   
**Madeira**  
**Tavira**

**Romania**   
**Braşov** (Brasov city)  
**Cluj-Napoca** (City)  
**Timişoara** (Timisoara city)

**Sweden**   
**Gothenburg** (Göteborg)  
**Jämtland**  
**Malmö** (City)  
**Mellersta Norrland** (Mid-Sweden)  
**Östsm**  
**Solna** (City)  
**Sörmland**  
**Sveriges Kommuner och Landsting**  
 (Swedish Association of Local Authorities and Regions)  
**Västra Götalandsregionen** (Region Västra Götaland)

**Slovenia**   
**Skupnost občin Slovenije** (Association of Municipalities and Towns of Slovenia)

**Slovakia**   
**Bratislava** (Bratislavský region)  
**Košický kraj** (Košice Region)  
**Prešovský kraj** (Prešov Region)  
**Žilinský kraj** (Zilina Region)

**United Kingdom**   
**Cornwall**  
**East of England**  
**Lancashire**  
**Leicestershire**  
**Nottingham**  
**Preston City Council**  
**South East England**  
**Warwickshire**  
**West Midlands**  
**Yorkshire & Humber**

  
**EGTC Duero-Douro**  
**EGTC Pyrenees-Mediterranean**